

Delegazione parmigiana della Camera del lavoro alla commemorazione delle vittime del 1980

Strage di Bologna, Parma presente

Maestri (Cgil): grave rischio per la democrazia e i nostri valori

L'orologio della stazione segna ancora l'orario della strage. Bologna non dimentica e continua a chiedere verità e giustizia per le 85 vittime della tragedia di cui ancora non sono stati scoperti i mandanti, una delle pagine più nere della storia italiana recente. Anche una delegazione della Cgil di Parma ha seguito le celebrazioni, ieri, nel giorno dell'anniversario. Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil di Parma, racconta di «un lunghissimo corteo, con sindaci, associazioni, sindacati. In piazza si legge una poesia di Roberto Roveri con l'accompagnamento dei bambini di una scuola bolognese. Tre fischi e un minuto di silenzio, che termina con un lungo e commosso applauso e tanti palloncini bianchi che i bambini lasciano volare. Il messaggio del Capo dello Stato viene accolto come l'unico messaggio di un governo la cui assenza segna ancora una volta la lontananza dal Paese intero». Altri messaggi sono stati trasmessi dai presidenti di Camera, Senato e Corte Costituzionale. Infine parla Bolognese, che ricorda come, dopo la strage al treno Italicus nel '74, un'altra terribile strage colpì Bologna il 2 agosto del 1980. «Anni di depistaggi hanno portato a sviare le indagini dalla pista neo-



Una delegazione della Cgil di Parma presente alla manifestazione a Bologna in ricordo delle vittime della strage del 2 agosto 1980

fascista - continua Maestri -. Bolognese legge i nomi dei responsabili, tra cui Licio Gelli capo della P2, e condanna l'esiguità delle pene scontate. E ancora una volta riemerge la consapevolezza di vivere in un Paese che insabbiava verità scomode per non far conoscere le reali responsabilità politiche. Il nuovo sindaco di

Bologna, Virginio Merola conclude le celebrazioni».

«Ma noi, anno dopo anno - conclude il vertice Cgil di Parma - continuiamo ad esserci, in quella piazza, insieme alle migliaia di persone che non intendono permettere che si rimuova dalla memoria collettiva quell'evento stragista, che sarebbe gravissimo tra-

scurare di rievocare, per il rischio che ha rappresentato per la nostra democrazia e i valori fondanti della nostra repubblica».

Alla commemorazione ha partecipato anche il delegato del sindaco di Parma Ferdinando Sandroni, accompagnando il gonfalone della città.